

Data: 06.03.2021 Pag.: 7
Size: 369 cm2 AVE: € 4797.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



Valdastico, A4 valuta i tracciati Fugatti: «Siamo anche obbligati»

De Berti (Veneto): «L'opera va fatta. La concessione di Serenissima? Vedrà il ministero»

TRENTO I giudici della Corte di Cassazione, confermando la sentenza del Consiglio di Stato, sono stati chiari: senza un progetto unitario la Valdastico Nord non si può realizzare. E così, dopo lo stop ai lavori per il primo lotto in territorio veneto, «la società concessionaria ha avviato tutti gli approfondimenti tecnici per valutare quale delle soluzioni di allaccio con Trento (originariamente: secondo lotto, ndr) sia la più sostenibile», riferisce Elisa De Berti, assessora alle infrastrutture e vicepresidente di Regione Veneto. Come si sa, la Provincia di Trento non metterà i bastoni tra le ruote: «Al di là del fatto che siamo favorevoli alla realizzazione dell'opera, come Provincia siamo anche obbligati ad andare avanti con il percorso tecnico in virtù di un accordo fatto nella scorsa legislatura», spiega il presidente Maurizio Fugatti.

Il riferimento è al protocollo d'intesa siglato nel 2016 sul corridoio viabilistico Valdastico-Valsugana-Valle dell'Adige tra la Regione Veneto, la Provincia di Trento e il ministero delle Infrastrutture. L'accordo prevedeva uno studio di fatti-

bilità su un'ipotesi di tracciato in territorio trentino, che consisteva nella realizzazione di una superstrada (e non di una strada a pedaggio) tra Levico Terme e Trento. Questa, per la giunta provinciale guidata dall'allora presidente Ugo Rossi, era l'unica opzione possibile per permettere il collegamento dell'A31 Valdastico con l'autostrada A22.

E sulla base di tale accordo, secondo il governatore Fugatti, la Provincia non può più svincolarsi dal progetto. «Al di là del fatto che noi siamo favorevoli alla realizzazione dell'opera, come Provincia siamo obbligati ad andare avanti nel percorso tecnico in virtù dell'accordo fatto nella scorsa legislatura — osserva il presidente —. Se decidessimo di opporci rischieremo richieste di danni per un'opera su cui c'è un accordo tra ministero, concessionario e territori. Quindi finché non riceveremo comunicazioni diverse dal concessionario noi continueremo a lavorare affinché si realizzi l'opera». A dire il vero, non è la prima volta che Fugatti fa questo riferimento. E già in altre occasioni l'ex presidente Rossi ha avuto

modo di rispondere che non è la Provincia, bensì lo Stato, a dover render conto (eventualmente) della mancata realizzazione dell'opera.

Intanto prosegue l'iter tecnico per portare in Consiglio provinciale la revisione del Piano urbanistico provinciale (Pup) che inserisce la variante dell'uscita della Valdastico a Rovereto Sud. «Entro i prossimi 2-3 mesi», aveva detto il dirigente Raffaele De Col (Dipartimento protezione civile e infrastrutture) sul *Corriere del Trentino* del 6 febbraio. Dall'altra parte, anche la Regione

Veneto non intende fare nessun passo indietro. «Abbiamo sempre dichiarato che questa infrastruttura è strategica e deve essere completata», spiega l'assessora alle infrastrutture Elisa De Berti. E per quanto riguarda lo stato dei lavori: «Da quanto sappiamo noi, il concessionario sta facendo tutti gli approfondimenti tecnici per valutare quale delle soluzioni di allaccio con Trento sia la più sostenibile», riferisce l'assessora.

Per la società concessionaria Brescia-Padova spa (che fa parte del Gruppo A4 holding,

controllata da Abertis, a sua volta controllata da Atlantia, che ha come socio di riferimento la famiglia Benetton) si tratta di un'infrastruttura fondamentale. È proprio sulla realizzazione della Valdastico Nord, infatti, che si è basato il rinnovo della concessione A4

L'ipotesi della giunta

Prosegue l'iter per approvare la variante dell'uscita della Valdastico a Rovereto Sud

fino al 2026. Per questo motivo, tra l'altro, visto che la Valdastico non è stata ancora costruita, la Corte dei Conti di Roma ha imputato un danno erariale di 178 milioni di euro agli ex vertici dell'Anas, che all'epoca, nel 2007, approvò la proroga della concessione. L'udienza è fissata per il prossimo 10 giugno. Sul possibile rinnovo della concessione alla Serenissima, l'assessora De Berti non si pronuncia e si limita a dire: «Vedrà il ministero», senza escludere nulla.

Tommaso Di Giannantonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Governatore Maurizio Fugatti, presidente della Provincia di Trento